

Renzi ai precari: assunzioni in cambio di chiamata diretta. Cosa potranno decidere i presidi?

"Noi vi assumiamo ma dateci una mano", questo quanto affermato Matteo Renzi durante una intervista a Rtl, parlando delle linee guida date dal Governo sulla riforma.

Quante saranno le assunzioni, sapremo martedì (almeno secondo quanto promesso da Ministro e Sottosegretario), quando sarà presentato il DDL di riforma che dovrà essere approvato in Parlamento.

"Chi è nelle graduatorie a esaurimento della scuola deve essere assunto, perchè è un diritto", ha detto Renzi, anche se al momento non sappiamo se sarà necessario ricorrere ad un Decreto d'urgenza, se i lavori in parlmento dovranno ritardare.

Un impegno che ha un costo, "in cambio - ha detto - chiediamo però di cambiare le regole del gioco con più disponibilità degli insegnanti a essere valutati, ai presidi di scegliersi gli insegnanti che ritengono più adatti alla propria scuola".

Assunzioni in cambio di maggiori poteri ai dirigenti sul personale della scuola e sui docenti in particolare.

La riforma punta molto verso questa direzione, i dirigenti sono stati più volte chiamati presidi-sindaci dai membri del Governo, che se da un lato sottintende una sburocratizzazione del ruolo con maggiore avvicinamento alle esigenze didattiche, dall'altro giustifica un aumento dei poteri soprattutto nella gestione dei docenti.

Infatti, al dirigente spetterà decidere i membri dello staff di dirigenza, dal mentor ai "quadri intermedi", sebbene sarà obbligatorio un passaggio dai collegi.

Maggiore peso, avranno soprattutto nella gestione dell'organico funzionale e relativamente a quegli incarichi legati al potenziamento dell'offerta formativa per il quale necessiteranno determinate competenze.

Nello stesso articolato della Bozza di riforma, il dirigente vien preposto, infatti, al coordinamento del personale docente per il servizio prestato sul posto per il potenziamento, assicurandone efficace impiego.

La chiamata dei docenti, in questo caso, sarà diretta, da parte della dirigenza, si spera sulle reali esigenze della scuola e il miglioramento dell'offerta formativa.

[Tutto sulla "Buona scuola"](#)